Fondato nel 1876

Con Oggi + Cd Rom Easy Computer L. 24.900 (€ 12,86). Con libro "Scrivere il curriculum" in Puglia e Campania L. 12.100 (€ 6,25). Con libro "Professione matricola" in Puglia e Campania L. 12.100 (€ 6,25). Con libro "Bestseller 2001" L. 8.100 (€ 4,18). Con "Il Mondo" L. 3.700 (€ 1,91)

CORRIERE DELLA SERA

VENERDÌ 14 DICEMBRE 2001
ANNO 126 - N. 296
Lire 1.700* Euro 0,88

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: Via Solferino 28 MILANO 20121 - Tel. 02-6339 - INTERNET: www.corriere.it

RCS Quotidiani

SEDE DI ROMA: 00186 Via Tomacelli, 160 - Tel. 06-688.281 - RCS Editori S.p.A. Settore Pubblicità - 20138 MILANO - Via Mecenate, 91 - Tel. 02-5095.1

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania USD 2,00; Austria Sc. 26; Belgio F.B. 75; Brasile BR. 2,50; Canada $ C. 3,50; Costarica US$ 3,00; CZ Kcs. 06; SK Skv. Kr. 06; Cipro L. 1,20; Danimarca Kr. 18; Egitto E.P. 8; Etiopia Birr. 5,50; Finlandia Fmk 16; Francia F. 12; Germania D.M. 3,50; Grecia Dr. 500; Guatemala US $ 2,50; Honduras L. 1,80; Libano L.L. 3,25; Libia Din.3,00; Lux F.L. 50; Malta Cts. 50; Messico N.$ 21; Monaco P. F. 12; Norvegia Kr. 18; Olanda Fl. 4; Polonia Pln. 8,40; Portogallo Cont Esc. 300/Isole 225; Romania Lei 55.000; S. Domingo RD$ 50; Slovenia SIT 280; Spagna Pta. 150/Canarie Pta. 175; Sud Africa R. 16,95; Svezia Kr. 18; CH Fr. 2,80; CH Tic. Fr. 2,50; UK Lg 1,20; Ungheria Forint 280; Uruguay $U 25; U.S.A. $ 2.

* A Como, non acquistabili separati: l/m/m/v/d Corsera + Corriere L. 1.700 (L. 1.130 + L. 570); giovedì Corsera + Sette/TVSette + Corriere L. 930 + L.700 + L. 570; sabato Corsera + lo Donna + Corriere L. 930 + L. 700 + L. 570. In Campania, Puglia, Matera e provincie, non acquistabili separati: lunedì Corsera + Corriere Economia + Corriere del Mezzogiorno L. 1.200 + L. 500; m/m/v/d Corsera + Corriere del Mezzogiorno L. 1.200 + L. 500; giovedì Corsera + Sette/TVSette + Corriere del Mezzogiorno L. 1.000 + L. 700 + L. 500; sabato Corsera + lo Donna + Corriere del Mezzogiorno L. 1.000 + L. 700 + L. 500. Sped. Abb. Post. - 45% - Art. 2 Comma 20/B Legge 662/96 - Filiale di Milano

9 771120 498006 11214

Il ruolo dell'Italia nel futuro dell'Europa

IL FIORETTO E IL MARTELLO

di TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Oggi a Laeken, in Belgio, per la quarta volta in un decennio, l'Europa tenta il passaggio dall'unione economica all'unione politica. Lo tenta anche per affrontare le prove decisive dell'allargamento e del terrorismo internazionale. I tentativi precedenti si conclusero con risultati modesti. A Maastricht (1992) ci si fermò alla moneta; ad Amsterdam (1996) di Nizza (2000) i passi furono pochi e corti.

Con questo Consiglio europeo inizia anche, di fatto, l'azione europea del nuovo Presidente del Consiglio italiano. Il Consiglio europeo è un particolarissimo consesso: club di colleghi e tavolo di negoziati, ultima istanza degli affari correnti e luogo di progettazione dell'avvenire. Là furono decisi il mercato unico e l'euro, là maturarono l'ascesa di Helmut Kohl e la caduta di Margaret Thatcher.

Figure politiche di primo piano hanno affermato, in questi giorni, che l'Italia conta poco in Europa. Ma l'idea di un'Italia prona al volere altrui, entusiasta nel progettare l'Europa e inadempiente nell'attuarla, è uno stereotipo che non corrisponde alla realtà; come il «dolce far niente» è il mandolino.

Nella realtà la politica europea dell'Italia ha avuto, in cinquant'anni, un peso significativo e più volte determinante. Senza l'Italia il popolo europeo non sarebbe rappresentato in un proprio Parlamento. Né sarebbe stata convocata la conferenza da cui venne il mercato unico. Non si sarebbe compiuto, proprio a Roma, il passo decisivo verso la moneta unica. Infine, sarebbe mancata, nel quotidiano operare delle istituzioni comunitarie, la voce coerente che teneva ferma, spesso imponendola, la rotta verso l'unione. Coerenza e fermezza di comportamento assicurarono una speciale autorevolezza italiana e, con essa, vantaggi tangibili: benessere, sicurezza, efficienza, finanziamenti.

L'Italia ha contato in Europa non per il suo *essere* ma per il suo *comportarsi*, nell'analisi e nell'azione. Sapeva che, per struttura statuale e sistema politico, non sarebbe stata credibile nei toni minacciosi che de Gaulle e Margaret Thatcher ritennero di usare per ridare slancio e fiducia ai rispettivi Paesi. Non si riscrive una storia nazionale con un gesto o un discorso; e chi ha l'agilità ma non la stazza fisica cerca di vincere il mondiale alla scherma, non al lancio del martello.

La nostra politica era fondata su un'*analisi* corretta sia degli interessi di un'Italia bisognosa di consolidare economia e sistema politico, sia della tragedia di un'Europa distrutta dall'illusione che gli Stati avessero sovranità illimitata.

A quell'analisi seguiva un'*azione* chiara e intelligente. L'Italia capiva che essere uniti significa saper decidere insieme anche quando non si è tutti d'accordo. Sapeva che la discriminante tra unione e divisione è la stessa che separa il diritto di veto dalla regola maggioritaria. Ancora un anno fa, a Nizza l'Italia propugnava, con vasto appoggio nello schieramento politico e nell'opinione pubblica, l'abbandono della regola mortale dell'unanimità ovunque il Trattato la prescrivesse. Pochi giorni fa la stessa linea europea è stata confermata da quasi tutto il Parlamento.

Questa grande politica fu impostata subito dopo la guerra da un democristiano e da un liberale, De Gasperi e Einaudi, e fu poi seguita, per lo più con accortezza e determinazione, da figure politiche di partiti e generazioni diverse. Il corpo del ministero degli Esteri ne ha diffuso la cultura in gran parte dell'amministrazione statale.

La linea europea non fu passivamente ereditata e mantenuta per difetto d'iniziativa o di spirito critico. Ogni nuova generazione di governanti la riscoprì attraverso quel contatto con la realtà che solo la responsabilità di governo dà pienamente. Attraverso quel contatto si riformava la consapevolezza che i nuovi passi in Europa erano il modo di mettere a frutto e rendere propri i passi precedenti. Coniugare i programmi del nuovo governo col patrimonio storico costituito da quei comportamenti è la vera sfida dell'Italia a Laeken.

«Lo sceicco bloccato da anti-talebani e truppe speciali Usa a Tora Bora». Forza di pace Onu, 400 italiani a Kabul

Il Pentagono: «Bin Laden è circondato»

Nel video Osama gioisce per l'attacco alle Torri: «E' andata meglio del previsto»

"Calcolammo in anticipo il numero delle vittime... Io me ne intendo di queste cose, pensavo che... sarebbe crollata solo la parte dell'edificio colpita dall'aereo e i piani sovrastanti..."

— *Osama Bin Laden*

Nel giorno in cui le tv di tutto il mondo hanno rilanciato il video in cui Osama Bin Laden gioisce per gli attentati dell'11 settembre, il Pentagono annuncia: «Riteniamo che lo sceicco sia circondato a Tora Bora, bloccato nelle caverne dai mujaheddin e da forze speciali americane». Per tutta la giornata sulla montagna dell'Afghanistan orientale gli uomini di Al Qaeda, dopo il fallimento delle trattative sulla resa, avevano combattuto strenuamente contro gli anti-talebani.

● **Il video.** Nel filmato Bin Laden si congratula con i suoi luogotenenti per gli attentati dell'11 settembre: non si aspettava — dice lo sceicco — che le Torri del World Trade Center a New York crollassero, credeva che sarebbero rimaste danneggiate solo in parte. E in un altro punto spiega: «Mohammed Atta era il capo del gruppo. I fratelli che condussero l'operazione non ne sapevano nulla: non gli abbiamo svelato nulla della missione suicida fino a un attimo prima che salissero sugli aerei». Rabbia ed emozione profonda in America.

● **L'Onu in Afghanistan.** Quattrocento carabinieri saranno il contributo dell'Italia alla forza di pace dell'Onu da schierare a Kabul.

■ Da pagina 2 a pagina 5

Caretto, L. Cremonesi, Nese

Il documento

Il Califfo pone il suo sigillo sulla strage ma il manipolatore forse è manovrato

di GUIDO OLIMPIO

E' un'assunzione di responsabilità e non una confessione. Osama Bin Laden pone il suo sigillo sulla strage dell'11 settembre, ne fa l'apologia avvolgendo l'operazione terroristica in un mantello religioso. Lascia intendere di agire nel segno di Dio. Si alleggia a profeta capace di svegliare le masse con un'azione sanguinosa. Eppure non svela, come farebbe un serial killer, il particolare sconosciuto. Un elemento del grande complotto che non abbia letto sui giornali o sentito alla radio. Osama si conferma il manipolatore che può essere manipolato. Ieri, in tutto il mondo, le tv hanno mandato in onda le immagini del Califfo. Lui è ormai circondato sui monti di Tora Bora eppure riesce a fare arrivare il suo messaggio sconvolgente con l'aiuto di chi vuole annientarlo. Manipola le menti e si lascia manipolare.

Il video, se è autentico, è una sintesi perfetta del progetto eversivo di Osama. Il capo estremista racconta ai suoi ospiti dei sogni premonitori per spiegare che l'idea del complotto non è stata partorita dalla sua mente ma è venuta da Dio. La divinità parla con i sogni.

CONTINUA A PAGINA 17

Israele, bombe sui Territori

Sharon: per noi Arafat non esiste più

GERUSALEMME — **Le azioni israeliane contro i Territori in risposta all'attentato che è costato la vita a dieci coloni sono proseguite per tutta la giornata di ieri. Sono state colpite tutte le città dell'Autonomia: distrutta la radio palestinese. «Dal nostro punto di vista — ha dichiarato il premier Sharon — Arafat non esiste più». Il ministro Uzi Landau non ha escluso l'ipotesi di esiliarlo a Tunisi, annullando di fatto l'Autonomia. Il presidente è isolato nel suo palazzo di Ramallah. Danneggiata dal missili la moschea dove stava pregando lo sceicco Yassin, capo del gruppo integralista Hamas. E ieri l'esercito ha occupato la casa di Barghouti, storico leader di Al Fatah.**

■ Alle pagine 6 e 7

Cianfanelli Rosaspina

Il maltempo colpirà anche il Sud e durerà fino a domenica. E' crisi per treni e strade al Nord. Rinviata Milan-Lazio

Neve e gelo, paralizzata mezza Italia

Bufera a Milano: aeroporti in difficoltà, traffico nel caos. Autosole chiusa fra Firenze e Bologna

MILANO — Una tormenta di neve con raffiche di vento siberiano ha ghiacciato l'Italia del Nord. Il maltempo, che durerà fino a domenica, è partito a Venezia ed è arrivato in Piemonte. E oggi scenderà al Centro e poi al Sud. Le regioni più colpite dalla bufera sono state Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia. Chiusa l'Autosole fra Firenze e Bologna, un morto per un incidente causato da ghiaccio a Cremona. Le situazioni più difficili sono state quelle di Venezia e Milano: aeroporti bloccati, stazioni e linee ferroviarie in tilt, traffico immobile, code in autostrada. A Milano la tormenta mette la città in ginocchio: decine di microincidenti, gli alberi cadono sulle auto, in serata blackout, la metropolitana eccezionalmente tenuta aperta nella notte. La neve ha chiuso anche San Siro: la partita di Coppa Italia tra Milan e Lazio viene rinviata.

■ Alle pagine 10 e 11

Amadori, Gergolet Ferrarella, Muscau

Equa, senza sprechi e uniforme in tutto il Paese

LA SANITA' CHE VORREI

di GIROLAMO SIRCHIA*

Quando c'è la salute c'è tutto. Così affermai un vecchio detto, che soprattutto oggi assume un significato di particolare attualità. E' innegabile, infatti, che l'attenzione degli italiani alla salute è sempre più elevata grazie anche al continuo sviluppo della scienza, con le nuove possibilità offerte da più accurate diagnosi e moderne terapie.

Ma cosa chiedono i cittadini alla sanità? In realtà poche e semplici cose, che però fino ad oggi sono state trascurate. La prima richiesta riguarda la possibilità, ma soprattutto la certezza, di poter accedere senza ritardi o impedimenti, e senza raccomandazioni, alle prestazioni di cui necessitano. Poi è importante sentirsi trattati come persone, con cortesia e rispetto. Si chiede anche che le prestazioni fornite dal Servizio sanitario siano di qualità e che gli interventi siano gratuiti o comunque abbiano una minima onerosità. Indispensabile, in un mondo in cui siamo sommersi dalle informazioni, avere risposte chiare sui problemi di salute e la assicurazione che il personale sanitario sia costantemente aggiornato, al passo con le attuali conoscenze a livello internazionale in modo da non dover cercare all'estero metodi di cura più efficaci.

*Ministro della Sanità

CONTINUA A PAGINA 13

Devolution, via libera del governo Scuola, salute e polizia alle Regioni

■ A pagina 13 **Gorodisky**

Alleati Bertinotti e Storace

Chi specula sul digiuno del Pontefice

di FRANCESCO MERLO

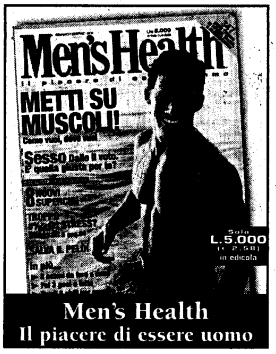
Dopo la marcia per la pace, il concerto per la pace, l'adunata per la pace, e il comizio per la pace, oggi tocca al digiuno per la pace. Ma la sostanza è ancora la stessa. Difatti, la sola maniera di ottenere la pace è ormai quella di vincere la guerra. La pace viene dopo la guerra, arriva solo alla fine di una guerra. E poiché siamo in guerra, se pace ci sarà, sarà una cicatrice di guerra. Dopo l'11 settembre non c'è pace possibile se non si vincono i terroristi, se non li si mette, definitivamente e completamente, nelle condizioni di non nuocere. Se i fascisti non fossero stati sconfitti, non ci sarebbe stata la pace, se Hitler e Mussolini, Goebbels e Starace non fossero stati battuti con la forza ed eliminati fisicamente, non ci sarebbe stata pace in Europa o ce ne sarebbe stata un'altra di pace: la loro, cioè la nostra tomba (comunisti compresi). Ebbene, se il digiuno dei Bertinotti e degli Storace, se le marce o le adunate avessero un'efficacia eliminatoria, se si sottomettessero più terroristi digiunando che sganciando bombe, allora anche noi saremmo pronti a digiunare per la pace, insieme ai Bertinotti e agli Storace, e a tutti i preti irenici del mondo.

E' tuttavia comprensibile che i cattolici digiunino. C'è, infatti, nel digiuno cattolico, l'idea forte della penitenza. Anche se non fosse ridotto a una privazione puramente simbolica, anche se i fedeli non rinunziassero soltanto alla frutta o al pasto di mezzogiorno, mai il digiuno cattolico potrebbe diventare un digiuno di protesta, un digiuno contro qualcuno, perché è sempre un sacrificio a Dio, un omaggio allo spirito delle anime belle, un modo per espiare e per purificare il mondo.

CONTINUA A PAGINA 9

Da febbraio si passa a 52.800 lire. Un'ora di telefonate locali gratis ogni bimestre

Telecom aumenta il canone, ma riduce le tariffe



Men's Health
Il piacere di essere uomo

ROMA — Il canone bimestrale di Telecom Italia aumenterà dal primo febbraio di 3.120 lire, passando da 49.680 a 52.800 lire, cioè da 25,66 a 27,27 euro. E' questo il punto di partenza di una manovra tariffaria battezzata «ricomincio da te» che secondo i calcoli della compagnia telefonica dovrebbe però comportare un alleggerimento delle bollette. La tariffa media sarà infatti ridotta leggermente, grazie a un'ora di telefonate gratis a bimestre e all'estensione del trattamento *week-end* a tutte le telefonate interurbane effettuate fra le 18,30 e le 8.00 del mattino. Diventano gratuiti anche i canoni relativi a segreteria telefonica, servizi informativi 400, messaggi sms e richiamata su occupata.

■ A pagina 27

Baccaro

MILANO

Addio Ardito Desio lo scalatore che conquistò il K2

E' morto a Milano a 104 anni Ardito Desio, alpinista, geologo e viaggiatore. Conquistò il K2

■ A pagina 22

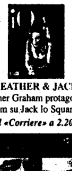
Franco Brevini

Ha 11 anni, soffre di distrofia muscolare e negli Usa ha già venduto mezzo milione di copie

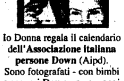
Mattie, il bimbo che sfida la malattia con le poesie

DOMANI

Io Donna



HEATHER & JACK
Heather Graham protagonista del film su Jack lo Squartatore
Con il «Corriere» a 2.200 lire



Io Donna regala il calendario dell'**Associazione italiana persone Down** (Aipd). Sono fotografati - con bimbi e ragazzi Down - personaggi dello sport, dello spettacolo, della moda e della cultura: da Giorgio Armani a Raoul Bova, da Francesca Neri a Laura Pausini a Enzo Biagi

La sfida con la malattia può essere combattuta anche con i versi. Mattew J. Stepanek ha undici anni e un male incurabile, la distrofia muscolare. Cinque mesi fa, mentre i medici gli davano quattro, cinque giorni di vita, espresse il suo «ultimo desiderio»: pubblicare le sue poesie. «Non per i soldi — disse — ma perché qualcun altro trovi nelle mie parole la forza che lo ho trovato nel mondo attorno a me». Le due raccolte di «canti del cuore» («Heartsongs» è il titolo del primo volume), pubblicate da una piccola casa editrice, hanno venduto cinquecentomila copie e sono state tra i primi dieci libri nelle classifiche del *New York Times*. I temi? Dio, la pace, ma anche gli alberi, i fiori. E gli orsacchiotti.

■ A pagina 37

Buccini

CLASS DI DICEMBRE
È IN EDICOLA CON 2 REGALI

Class. Il primo mensile al servizio dell'uomo.